

LA NOTTE



Ph Manuela Savioli

da "I Canti Orfici" di Dino Campana

performance sonora e visiva
un progetto di Massimiliano Bressan e Lorenzo Bartoli

voce Lorenzo Bartoli
musiche e progetto sonoro Massimiliano Bressan
visual Manuela Savioli con la collaborazione di Donato Canosa
disegno luci e scena Davide Rigodanza
esecuzione partitura vocale Caterina Sandri
con la partecipazione di Camilla Sandri

con il supporto di A.M. A. Factory
Officine Caos / Officine per lo spettacolo
Accademia dei Folli - Teatro Studio Bunker
db Sound service

residenza Officine Caos / Residenza Arte Transitiva

link video spettacolo intero <https://www.youtube.com/watch?v=XBpHv36WJ1I>

link video trailer <https://www.youtube.com/watch?v=y9MDRwnbq8k>

link progetto sonoro <https://on.soundcloud.com/US3gi>

“Qual ponte abbiamo noi gettato sull’infinito, che tutto ci appare ombra di eternità?” Dino Campana

Dino Campana nasce nel 1885 e muore nel 1932 dopo essere stato internato per lungo tempo in un ospedale psichiatrico. È autore di un solo libro, andato perduto dagli intellettuali a cui l’aveva affidato e che riscrive ossessivamente a memoria. La critica del tempo più volte l’ha maltrattato come irregolare, come persona strampalata e vagabonda. Solo dopo la sua morte, l’opera viene riconosciuta e inserita di diritto nella storia della poesia italiana del ‘900. La Notte è la prosa poetica che apre i Canti Orfici.

Appunti di lavoro

La Notte è divinità suprema dell’amore e del dolore. Il Poeta errante cammina in stato di trance dentro ad un orizzonte di visioni, allucinazioni, scorci bizantini e cinematografie sentimentali. Il cammino è un percorso mistico, un movimento circolare e ripetitivo. Il viaggio che conduce all’armonia primordiale è arduo e tragico. Le porte sono soglie da attraversare, le donne sono sacerdotesse, oracoli di sapienza. Il sesso è rito di passaggio, il ricordo un’esperienza spirituale. Il passato è lontanissimo, il tempo è sospeso ma non rinnegato. Il flusso è eterno, tutto è pronto per l’avvento del mito, ma tutto è vano, tutto è sogno, e la sua rivelazione resterà un miraggio.

Il racconto sembra strutturato secondo una concatenazione simile a quella del montaggio cinematografico: un continuo movimento di andata e ritorno tra lo spazio reale e lo spazio interiore. La lingua di Campana ci incanta perché è capace di accostare in un’unica immagine sfere sensoriali diverse, nel tentativo di raggiungere una percezione assoluta. Le parole sembrano formule misteriose e magiche, onde melodiche che aprono stanze segrete e ci conducono nei labirinti metafisici della memoria.

Il lavoro cerca di indagare la relazione con le impressioni sedimentate del ricordo e segue il poeta nel tentativo di compiere un cammino lineare sul filo spezzettato del tempo. Per sostenere la densità di una materia così alta e ormai impopolare, la ricerca compiuta dal gruppo sviluppa una sinergia tra differenti linguaggi espressivi. In scena, un tulle nero su cui scorrono in trasparenza le visioni. Dietro, un microfono. Oltre, come dentro ad una grande lanterna magica, panorami spettrali di luci e di ombre. L’attore è Poeta Errante. Il suono invade lo spazio e la parola aderisce alle visioni in un fragile equilibrio di tutti gli elementi della composizione. Equilibrio ritenuto necessario per accompagnare lo spettatore a un altro modo di sentire, inconscio e dissociato, nell’ambizioso obiettivo di produrre un’esperienza immersiva e sinestetica.



Sinergia

La Notte è pura onda melodica contenente il presagio di un significato. La scansione delle parole in un primo momento incanta e impedisce quasi, al significato, di manifestarsi. È un percorso che parte dall'intuizione per arrivare alla comprensione. Il lavoro di Massimiliano Bressan e Lorenzo Bartoli inizia in studio di registrazione, nell'interazione tra parola e suono. Nella composizione originale sono stati utilizzati strumenti e sintetizzatori. La materia è trattata come una sinfonia. La voce è un sussurro all'orecchio della coscienza, il canto è la Lei del poeta, la Donna, la Notte, la Poesia, la Chimera. I suoni rimandano spesso ad una realtà concreta, contemporanea e riconoscibile.



Il progetto visivo di Manuela Savioli è liberamente ispirato al lavoro di Etienne-Jules Marey, fisiologo francese vissuto tra la seconda metà dell'800 e i primi anni del '900. Egli studiò il movimento di varie forme ed elementi presenti in natura, tra cui quello dell'aria. Nei visual da lei realizzati per lo spettacolo, e montati con la collaborazione di Donato Canosa, un flusso ipnotico d'aria e di fumo, come il soffio di una vita, si spinge in una direzione con impeto, incontra ostacoli, rallenta, resta in sospensione, riprende il suo slancio, subisce cadute, avvolgendo in una dimensione eterea i ricordi evocati da Campana.

Le luci e le atmosfere filtrate da un'ottica onirica, ad opera di Davide Rigodanza, fanno da contrappunto alle visioni, e danno vita alla profondità e alla concretezza dello spazio che la figura-attore percorre allontanandosi, avvicinandosi o perdendosi, per riportarci dal tempo della memoria al qui ed ora. La luce stabilisce un gioco che alterna la presenza di mondi animati, astratti e impalpabili a una stanza reale dal perimetro indefinito.



Lorenzo Bartoli e Massimiliano Bressan hanno iniziato la loro ricerca autoriale di interazione tra parola e suono nel 2014, presentando *Salvobuonfine* e successivamente *L'inscatolasalmoni del Quebec*, collaborando per entrambi i lavori con l'artista Manuela Savioli. Per la prima volta si avvicinano ad un testo del repertorio poetico e per la prima volta si avvalgono della collaborazione del light designer Davide Rigodanza.

Formati

La Notte è proposta nelle seguenti modalità;

1- Spettacolo: in formato completo come da video, da impaginare secondo le caratteristiche dello spazio teatrale.

2- Installazione audio visiva: stanza allestita con video proiezione (visual e suono) di 50 minuti circa in loop, postazioni d'ascolto comode con audio in cuffia per i singoli spettatori oppure diffuso nell'ambiente. Fruizione libera: lo spettatore può entrare ed uscire a suo piacimento così come avviene convenzionalmente nella fruizione di un lavoro audio visivo in una galleria d'arte. Frammento video esemplificativo: <https://www.youtube.com/watch?v=HUcso5Vlqdw>

3- Progetto sonoro (voce e musiche) : destinato ad una fruizione radiofonica, podcast, audiolibro.

Contatti:

Lorenzo Bartoli
339.2664647
lobartoli@gmail.com